

Nome in codice: CREEPYRAIDER

Tutto è cominciato circa un anno e mezzo fa, quando mi sono trovato quasi per caso nel terrificante mondo delle “CreepyPasta”.

Lascio a voi il piacere di scoprire la vastità di questo fenomeno internet, riassumendo semplicemente di cosa si tratta.

Di base si potrebbe dire che una CreepyPasta sia un racconto horror, non troppo dissimile da quelli che ogni giorno vengono postati da autori non professionisti su blog e pagine adatte allo scopo.

In realtà trovo questa definizione piuttosto riduttiva, perché le CreepyPasta hanno nella loro genetica elementi che le rendono davvero agghiaccianti.

Innanzitutto sono prive di artifici letterari e di editing professionali, e se da un lato ciò le rende “semplici” dall'altro le fa diventare immediate e devastanti come un proiettile; esse, poi, sono scritte dallo stesso pubblico a cui sono destinate, pertanto non si perdono nei cliché del genere e trattano di temi, argomenti e situazioni che fanno paura perché reali, tangibili e propri dell'intimità di ciascuno di noi.

Un ricco filone di CreepyPasta, per esempio, ha come protagonisti gli eroi dei nostri media preferiti: personaggi di film, cartoni animati e videogiochi che siamo abituati a conoscere come simboli di serenità e piacevolezza, nei racconti di questo genere vengono presentati sotto una luce macabra che li deforma e li rende vettori di orrore e raccapriccio.

Ecco allora le storie sull'episodio perduto dei Simpson, sul suicidio di Mickey Mouse, perfino sul povero, serafico SpongeBob... e dal canto dei videogames non si può non parlare della “Sindrome di Lavandonia” dei Pokémon o “The Theater”, il fantomatico videogame maledetto...

In breve tempo questo sottogenere di CreepyPasta è diventato il mio preferito, e da che l'ho scoperto difficilmente passano troppi giorni senza che mi conceda la lettura di almeno uno di essi prima di andare a letto.

Con ovvie conseguenze sulla qualità del mio sonno.

Naturalmente poco dopo aver scoperto le CreepyPasta ne ho cercata qualcuna che riguardasse Tomb Raider, ma con mia grande sorpresa ne ho trovata una sola, piuttosto breve e decisamente poco interessante.

Ho deciso così di scriverne una io: questo ha segnato la nascita di Creepyraider.

Il titolo Creepyraider l'ho scritto di getto come prima cosa, semplicemente fondendo le parole “CreepyPasta” e “Tomb Raider”. Doveva essere, almeno nelle mie intenzioni, un nome provvisorio, un *placeholder* in attesa di trovare qualcosa di più evocativo: faccio sempre così quando scrivo, e difficilmente il primo titolo che metto rimane quello finale.

La trama, invece, è stata sin dall'inizio quella che avete letto, almeno nelle sue linee sostanziali. La cosa curiosa è che essa prende spunto da un fatto realmente accaduto molto tempo prima di iniziare a scrivere il racconto: un bel giorno, rigiocando per l'ennesima volta a Tomb Raider II, avevo davvero fatto sfracellare Lara tra le gambe del Buddha di Barkhang nell'eseguire un salto azzardato... e da lì la mia macabra fantasia aveva cominciato a galoppare.

Questa idea era rimasta nel cassetto finché non ho deciso di scrivere Creepyraider, e ho da subito capito che era arrivato il momento giusto per raccontare la storia.

In precedenza non mi era mai capitato di dover scrivere uno stesso racconto in due versioni contemporaneamente; per Creepyraider ciò si è reso necessario a causa un'apparentemente semplice questione stilistica.

Nelle fasi iniziali ho infatti portato avanti il progetto seguendo due ipotesi narrative diverse: una è quella che poi è diventata quella definitiva e che avete letto (e se non lo avete ancora fatto... che aspettate?!?); l'altra era la stessa trama ma in forma di diario/blog.

Quello del finto diario è infatti un espediente molto frequente nelle CreepyPasta, se non sbaglio la primissima in assoluto è in quella forma.

Nella mia idea iniziale (un po' pazzoide, lo ammetto) avrei voluto creare un nuovo profilo fake (possibilmente NON all'insaputa degli admin e moderatori!) postando pezzi di racconto nella forma di singoli post di un blogger che aveva l'intenzione di fare un reload di TR2.

Un po' mi spiace non essere riuscito a portare a termine questa impresa, perché sarebbe stata sicuramente di notevole impatto e forse avrebbe aggiunto un po' più di veridicità all'intera faccenda; d'altro canto il limite di questa formula era l'impossibilità di sposare l'immediatezza dei post alle descrizioni lussureggianti che la trama richiedeva.

In poche parole, man mano che scrivevo mi sembrava impossibile che un blogger nella situazione descritta nel racconto riuscisse a mantenere abbastanza sangue freddo da poterla descrivere con la dovizia di particolari necessaria, anche considerando l'alienazione dalla realtà che volevo trasmettere.

Ho provato e riprovato varie tecniche prima di abbandonare questo espediente in favore del "semplice" *memoir*, forse un po' meno evocativo ma non per questo inefficace.

Sul mio computer e sui miei taccuini esistono ancora gli appunti per Creepyraider in forma di diario: chissà mai che qualcuno non arrivi a leggerli...

La composizione di Creepyraider è durata più di un anno: in realtà scriverlo non è stato difficile, ma mi ha portato via più tempo del previsto per vari motivi: la doppia stesura con conseguente cambio di rotta narrativo; il fatto che mentre lo scrivevo mi sia comunque dedicato ad altri progetti; non ultima, una generale mancanza di tempo materiale per farlo.

Nonostante tutto il progetto non è mai stato abbandonato sul serio: è cresciuto lentamente, si è dipanato da sé e ha assunto via via una fisionomia che davvero non mi aspettavo.

La parte CreepyPasta ha infatti pian piano iniziato a condividere la scena con i toni tipici di un episodio di Tomb Raider: l'avventura, la suspense, l'azione... e a un certo punto, quasi come un fulmine a ciel sereno, è arrivata anche la componente più intima del videogame: Lara Croft, le sue peripezie e il suo rapporto con i suoi giocatori.

Quando avevo iniziato a scrivere Creepyraider ero partito con l'intenzione di creare una CreepyPasta e ci ero riuscito; quello che non avevo previsto era che quel racconto potesse essere al tempo stesso inserito nei canoni di una classica avventura *à la* Tomb Raider.

Con mia grande sorpresa il racconto finito aveva in sé tutti gli elementi tipici dei due mondi, CreepyPasta e Tomb Raider... a quel punto mi sono reso conto che il titolo Creepyraider era stato più che profetico.

Ho terminato di scrivere Creepyraider negli ultimi giorni di settembre 2016 dopo un anno e passa di gestazione, in tempo per due grandi eventi.

Il primo è Halloween, da anni celebrato su ASP.com con un grandioso weekend di giochi, ricette e altri sollazzi terrorizzanti.

Il secondo è... il compleanno della serie Tomb Raider, che proprio negli stessi giorni taglia il traguardo dei vent'anni.

CreepyRaider è dunque il mio regalo alla community di Aspidetr.com per entrambi gli eventi.

Nella sua parte *Creepy* mi auguro che vi abbia regalato qualche piccolo brivido d'inquietudine e di paura.

Nella sua parte *Raider* spero che vi sia servito a rievocare i fantastici momenti che abbiamo passato insieme a Lara nei nostri primi vent'anni con lei, celebrando gli attuali successi e in attesa di quello che verrà.